

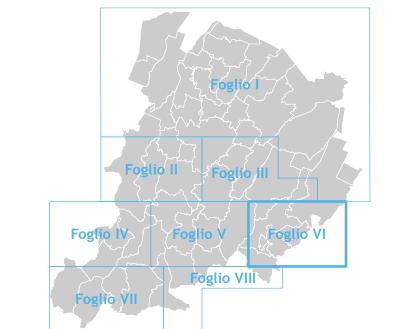


Tavola 4

Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali

Scala 1: 25.000 / foglio VI





Stesura Adottata dicembre 2020

Aree suscettibili di effetti locali

S - Substrato rigido affiorante/subaffiorante

Substrato lapideo o ben cementato, affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio i≤15°.

SP - Substrato rigido affiorante/subaffiorante 15°<i<50°
Substrato lapideo o ben cementato, affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio 15°<i<50°.

Substrato prevalentemente pelitico o poco consolidato o alterato o fratturato, affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio i≤15°.

NP - Substrato non rigido affiorante/subaffiorante 15°<i<50°
Substrato prevalentemente pelitico o poco consolidato o alterato o fratturato, affiorante o sub-affiorante

(spessore delle coperture H<3m). Inclinazione del pendio 15°<i<50°.

AV - Detriti s.l. i ≤15°

Corpi detritici di varia origine (alluvionale, eluvio-colluviale, coltri di alterazione, ecc.), generalmente a

granulometria mista. Spessore della coltre H≥3m. Inclinazione della superficie topografica i≤15°.

B - Depositi di margine appenninico-padano
Depositi prevalentemente grossolani (ghiaie, ghiaie sabbiose, sabbie ghiaiose) di conoide alluvionale, di spessore
H>5m, sepolti (profondità >3m da p.c.) e depositi di interconoide.

C - Sedimenti prevalentemente fini di pianura Depositi coesivi prevalenti (limi, limi argillosi, argille).

N – Substrato non rigido affiorante/subaffiorante

P50 – Substrato affiorante/subaffiorante i≥50°
Substrato affiorante o sub-affiorante (spessore delle coperure H<3 m). Inclinazione del pendio i≥50°.

F - Zona di attenzione per instabilità di versante i≤15°
 Corpo di frana (attiva, quiescente e stabilizzata). Spessore della coltre H≥3m. Inclinazione della superficie topografica i≤15°.
 FP - Zona di attenzione per instabilità di versante i>15°

Corpo di frana (attiva, quiescente e stabilizzata), accumuli detritici di versante s.l., depositi alluvionali e riporti antropici. Spessore della coltre H≥3m. Inclinazione della superficie topografica i>15°.

D - Zona di intensa fratturazione/cataclastica
Fascia di territorio con rocce intensamente fratturate a cavallo di una faglia.

G – Zona di attenzione per cavità sotterranee Zone in cui possono essere presenti cavità ipogee, anche estese, riempite o meno (depositi evaporitici messiniani, sabbiosi plio-quaternari, ecc.).

R – Zona di attenzione per accumuli di origine antropica
Riempimenti di ex cave riempite, discariche, depositi di terre di scavo, terreni di riporto.

L – Zona di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione Successioni di pianura con intervalli granulari (limi sabbiosi, sabbie, sabbie ghiaiose), almeno metrici, nei primi 20 m da p.c.

Perimetrazione degli abitati da consolidare o trasferire

1 - Aree in dissesto

2 - Aree di possibile evoluzione del dissesto

4 - Aree da sottoporre a verifica

5 - Aree di influenza sull'evoluzione del dissesto

A - Zone a più elevata pericolosità

B - Zone di possibile ulteriore evoluzione dei fenomeni franosi

C - Zone individuate come frane antiche

NC - Zone non classificate secondo la Circolare Regionale

Aree a rischio di frana perimetrate e zonizzate

1 – Aree in dissesto

2 – Aree di possibile evoluzione del dissesto

3 – Aree di possibile influenza del dissesto

4 – Aree da sottoporre a verifica

5 – Aree di influenza sull'evoluzione del dissesto

• • • • Limite pianura – rilievi appenninici

Autostrade a pedaggio in corso di realizzazioneTangenziale e Autostrada

Confine provinciale (limite dell'ambito di applicazione delle politiche del PTM)

